

## SOCIETÀ

Negli Usa è tornato *Noi e il nostro corpo*. Trent'anni fa diventò la Bibbia del femminismo militante. Ma oggi ci dice ancora qualcosa?

**È** il libro con cui tutte (o quasi) noi cinquanta/quarantenni imparammo a guardarci fra le gambe rubando lo specchio per il viso di mamma. A esplorarci senza sensi di colpa. A discutere, quando alcune di noi erano ancora vergini, di pillola, spirale e preservativo senza vergogna. *Noi e il nostro corpo*, pubblicato nel 1974 da un lungimirante Feltrinelli, diventò la Bibbia della sessualità consapevole che unì le donne di diverse parti del globo. Oggi *Our Bodies, Ourselves* esce in edizione aggiornata: le donne del collettivo di Boston hanno riscritto quel libro. Arricchito di molti nuovi capitoli che l'hanno portato dalle originali 193 pagine a una versione mammut che ne conta 832, è consultabile, in parte, anche on

line ([www.ourbodiesourselves.org](http://www.ourbodiesourselves.org)). È possibile che l'editore italiano (che nel '75 pubblicò anche l'altro testo-culto, *Dalla parte delle bambine*, di Elena Gianini Belotti, sui condizionamenti infantili riservati alle femmine) traduca di nuovo il volume. Ma certo il clima è cambiato, soprattutto in Italia, e chissà se la versione aggiornata riuscirebbe a sedurre le generazioni che sono venute dopo.

*Kai und Luzia* di Mona Kuhn, esposta alla Charles Cowles Gallery di New York. L'immagine è tratta dal libro *Kuhn Photographs* (Steidl Spring 2005).

Nei Settanta si facevano riunioni collettive per imparare a mettere bene diaframma e crema spermicida, in modo da usare una contraccezione sicura e non invasiva. Oggi, per merito delle autorità sanitarie nazionali, persino la crema è fuori commercio.

